

Confindustria

Bonomi: «Serve un grande Piano d'investimenti per Transizione 5.0»

«Sul Pnrr va fatta una grande operazione verità: subito i progetti per la crescita»

Nicoletta Picchio

«L'industria è un asset strategico. Se non comprendiamo questo rischio di farci veramente male. Dobbiamo mettere in campo un grande piano di investimenti per la Transizione 5.0 se vogliamo restare competitivi nei confronti dei due grandi poli, Usa e Cina, che hanno lanciato una sfida globale. Noi e l'Europa dobbiamo stanziare fondi importanti per stimolare le imprese». Carlo Bonomi continua ad incalzare sulla necessità di una politica industriale che spinga le aziende ad investire. «Se non si percorre questa strada, questi sono i risultati», ha detto il presidente di Confindustria riferendosi agli ultimi dati sulla produzione industriale che, come dato tendenziale, è in calo da quattro mesi «un dato molto negativo». Occorre finanziare le transizioni, che sono ineludibili, ma hanno bisogno di risorse importanti. Insieme ad un intervento sul cuneo fiscale per sostenere la domanda, mettendo più soldi in tasca agli italiani: 16 miliardi di taglio strutturale del cuneo fiscale, che si tradurrebbero in 1.200 euro all'anno in busta paga. Temi su cui è tornato ieri, nelle interviste nella trasmissione televisiva Agorà e radiofonica Zapping.

lierano a Roma i tecnici della Ue

per verificare l'attuazione del Pnrr: «occorre un'operazione verità. Stiamo indebitando le prossime generazioni, non ha senso indebitare i nostri figli per progetti che non contribuiscono alla crescita, senza pensare all'obiettivo finale che sono le riforme, di cui non si parla, e creare pil potenziale», ha detto Bonomi. Secondo il presidente di Confindustria le risorse che non si riescono a spendere dovrebbero essere destinate alle imprese per le transizioni: le aziende sarebbero in grado di attivare investimenti in breve tempo e in modo efficace, con effetti sul pil. Recuperando competitività, fondamentale per vincere sui mercati. In questa strategia di rafforzare la presenza internazionale la prossima settimana, il 21 giugno, Confindustria aprirà una sede a Washington, una grande «operazione paese di diplomazia economica», l'ha definita Bonomi, con un ambasciatore illustre, Leonardo da Vinci, simbolo del genio italiano: Confindustria porterà a Washington 12 tavole del Codice Atlantico. La mostra, dal titolo "Imagining The Future. Leonardo da Vinci, In The Mind Of An Italian Genius", sarà inaugurata il 20 giugno alla Martin Luther King JR Memorial Library e durerà fino al 20 agosto. «Per rappresentare gli interessi delle imprese dobbiamo guardare ad una di-

mensione mondiale. Non solo in Italia o solo in Europa, dove come Confindustria abbiamo a Bruxelles una sede dal 1958. Oggi stiamo aprendo sedi all'estero in aree geografiche strategiche, l'abbiamo fatto a Kiev e Singapore. Ora Washington, perché gli Stati Uniti sono uno dei mercati più importanti per noi.

Un'iniziativa di diplomazia economica: è la capacità delle imprese italiane di rappresentare non interessi corporativi ma di tutto il paese. Con la cultura che diventa un ponte. Ripeto: sostenere l'indu-

stria è sostenere un asset strategico. La pandemia dovrebbe avercelo insegnato. Se vogliamo agganciare le transizioni, energetica, ambientale, digitale, l'industria è la soluzione: è l'industria che permette di fare ricerca, sviluppo, trovare nuove tecnologie». Quanto alla politica della Bce, la preoccupazione di Bonomi è che i rialzi possano portare alla recessione e non ci sta a sentire parlare dei cosiddetti extra profitti dell'industria: tra il 2019 e il 2022 il mol del manifatturiero italiano, ha spiegato, è sceso del -5%, mentre i salari sono saliti del +5 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 27%

IL DIGITALE GREEN

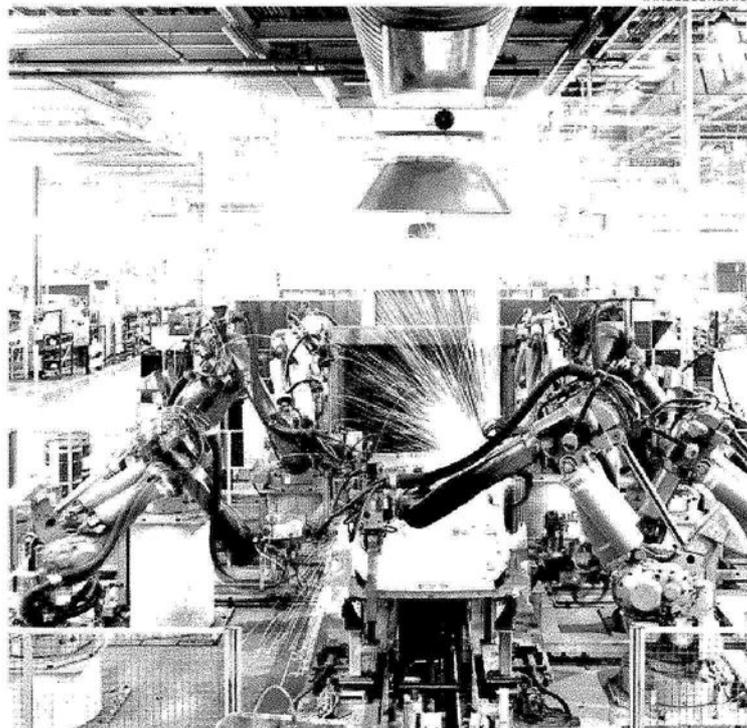
Il nuovo paradigma

Per "Industria 5.0" si tende ormai a definire un paradigma di sviluppo industriale e le relative politiche di sostegno, orientate a un processo di innovazione tecnologica e di digitalizzazione accompagnato da obiettivi di transizione energetica e ecologica. Per semplificare, una digitalizzazione "green" con target di efficienza energetica.

Gli incentivi

Nell'ambito della rivisitazione del Pnrr, con integrazione del capitolo energetico REPowerEU, si discute di un aggiornamento dei crediti di imposta che oggi sono concessi alle imprese nel piano Transizione 4.0. Il ministero delle Imprese e del made in Italy punta a ripristinarli al 40% ma legandoli all'efficienza energetica.

Per competere con Usa e Cina, noi e l'Europa dobbiamo stanziare fondi importanti per stimolare le imprese



IMAGOECONOMICA

Innovazione. Transizione 5.0 come motore dello sviluppo



Peso:27%